

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

*Mercoledì 16 luglio 1997. — Presidenza
del Presidente Francesco STORACE.*

La seduta comincia alle 13,40.

*(La Commissione approva il processo
verbale della seduta precedente).*

Sulla pubblicità dei lavori.

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Il presidente Francesco STORACE comunica che con lettera in data 8 luglio scorso il Presidente della Camera ha nominato componente della Commissione il deputato Maurizio Bertucci, in sostituzione del collega Piero Melograni, dimissionario.

Rivolge, a nome della Commissione, il proprio benvenuto e l'augurio di buon lavoro al deputato Bertucci. Ricorda altresì che il deputato Melograni gli aveva comunicato nei giorni precedenti la sua intenzione di non far più parte della Commissione, a causa dei molti impegni parlamentari che non gli consentivano,

con suo rammarico, di esservi presente con l'assiduità che avrebbe desiderato.

Comunicazioni del Presidente.

Il presidente Francesco STORACE dà conto alla Commissione di una lettera che ha indirizzato al Direttore generale della RAI, con la quale dà atto che l'ipotesi di decentramento di alcune reti nazionali, dal Direttore adombrata nel corso dell'audizione del 18 giugno scorso, era stata intesa dalla Commissione appunto come ipotesi, e non come progetto operativo. Dà conto inoltre della risposta del Direttore, che richiamandosi a dichiarazioni già rese alla stampa conferma tale interpretazione. Pochi giorni orsono, difatti, alcuni organi di stampa hanno ripreso ed assai evidenziato tale questione, facendo inoltre intendere che le dichiarazioni alla Commissione, da parte del Direttore generale, sarebbero state rese note per errore, in quanto pronunciate in una fase dell'audizione priva di pubblicità: il che non corrisponde al vero.

Informa inoltre che nella riunione del 9 luglio scorso l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto circa l'opportunità di garantire adeguata pubblicità ed informazione al processo di revisione costituzionale in corso ed alle varie opinioni e proposte che lo caratterizzano, anche attraverso la programmazione di apposite Tribune. L'Ufficio di Presidenza, peraltro, tornerà a riunirsi su questo argomento.

Il senatore Enrico JACCHIA, intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente di avere condotto nei mesi passati un lavoro di approfondimento sull'argomento delle Tribune tematiche, per il quale è stato nominato relatore. Nel riservarsi di prospettare alla Commissione in tempi brevi un percorso di lavoro concreto su tale argomento, che è strettamente connesso a quello del quale il Presidente ha testé dato comunicazione, condivide in particolare la necessità di garantire un appropriato spazio, nelle trasmissioni radiotelevisive, allo specifico tema delle riforme istituzionali.

Seguito dell'esame di un atto di indirizzo sul tema delle donne e della televisione, e di una risoluzione connessa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Francesco STORACE ricorda che nella seduta del 3 giugno scorso aveva avuto inizio la discussione congiunta sui documenti in titolo, nella quale alcuni gruppi si erano riservati di intervenire successivamente. Nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, peraltro, si è convenuto di fissare a lunedì 14 luglio scorso il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica ai testi, già da tempo noti alla Commissione.

Entro detto termine, che era stato portato alla conoscenza dei commissari contestualmente alla convocazione della seduta odierna, è pervenuta, da parte dei colleghi Grignaffini, Melandri, Falomi, Piloni e Giulietti, la seguente proposta:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

visti la Dichiarazione e il Programma di azione adottati dalla quarta Conferenza mondiale sulle donne (Pechino, 4-15 settembre 1995);

visto il quarto Programma d'azione a medio termine per la parità e le pari opportunità tra donne e uomini dell'Unione Europea (1996-2000);

visto il documento approvato dalla Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna nel dicembre 1996;

considerata la legislazione nazionale, la normativa internazionale e quella comunitaria relativa ai diritti delle donne;

considerata la Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini";

considerati i principi cui si conforma la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi (articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103; articolo 1 della legge 6 agosto 1990, n. 223);

considerata la potestà della Commissione di rivolgere alla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo atti di indirizzo per l'attuazione di tali principi (articolo 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103);

considerati i contenuti della Carta dell'informazione e della programmazione a garanzia degli utenti e degli operatori del servizio pubblico, elaborati dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo;

considerati i contenuti del documento di indirizzo sul pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo, approvato dalla Commissione nella seduta del 13 febbraio 1997;

considerato il valore insostituibile della "libertà di espressione" sancito dall'articolo 21 della Costituzione, così come il ruolo, altrettanto insostituibile, esercitato dai vari strumenti di autoregolamentazione predisposti in totale autonomia dai vari operatori del sistema dell'informazione;

considerato inoltre:

che l'insieme dei media si configura sempre più, nella moderna società dell'informazione, come strumento princi-

pale di conoscenza e formazione individuale e collettiva, partecipazione democratica e crescita culturale e civile;

che tale nevralgico sistema non può essere governato confinando ai suoi margini la voce e lo sguardo delle donne e va dunque anch'esso investito del doppio obiettivo strategico emerso dalla Conferenza di Pechino: in particolare, *Empowerment* (acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne) e *Mainstreaming* (acquisizione del punto di vista di genere nelle politiche di governo);

che il sistema di rappresentazioni offerto dai media agisce da operatore attivo nei processi individuali e collettivi di costruzione di identità e assunzione di ruolo;

che la pluralità di voci, esperienze, libertà e responsabilità femminili affermate sulla scena sociale può promuovere, se adeguatamente rappresentata, nuova libertà e responsabilità per uomini e donne;

che l'obiettivo di una "società di uomini e di donne" (e dunque di piena cittadinanza dal punto di vista delle donne e di adeguata presenza delle donne nei luoghi della decisione e del potere) costituisce la premessa indispensabile per quel nuovo patto sociale su cui fondare una più compiuta democrazia;

formula

il seguente atto di indirizzo rivolto alla RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo:

La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, al proprio interno, l'acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne, rimuovendo in particolare gli ostacoli (tempi di vita, organizzazione del lavoro, lavoro di cura) che rallentano tale acquisizione.

La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, sul piano informativo e rappresentativo, l'acquisizione di poteri e responsabilità da parte delle donne, rimuovendo in particolare i

luoghi comuni e gli stereotipi culturali che rallentano, nell'immaginario sociale, tale acquisizione.

La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di integrare il punto di vista della differenza di genere in tutte le politiche di governo dell'azienda, con particolare riferimento agli sviluppi tecnologici in atto e alle nuove offerte di canali tematici e prodotti audiovisivi.

La RAI individua le iniziative necessarie allo scopo di promuovere, sul piano informativo e rappresentativo, il punto di vista della differenza di genere, tenendo conto della pluralità di voci ed esperienze che le donne hanno disseminato nella società.

Di tali iniziative la RAI presenta ogni sei mesi un resoconto all'interno della relazione bimestrale al Parlamento, che a sua volta lo trasmette al Ministero per le pari opportunità.

La Commissione auspica che l'intero sistema dei media possa conformarsi a tale atto di indirizzo ».

In riferimento a tale testo, deve peraltro osservare che esso si configura come proposta del tutto alternativa alla bozza di atto di indirizzo sulla quale la Commissione è convocata, e si domanda se i presentatori non intendano trasformare il testo in emendamenti riferiti a tale bozza.

Il senatore Antonio FALOMI ritiene che non possa essere preclusa ai componenti la Commissione la presentazione di un testo autonomo di indirizzo. La bozza a suo tempo proposta dall'onorevole Poli Bortone presenta senz'altro punti di contatto con il testo della sua parte politica, che tuttavia reca pure elementi di significativa differenziazione, e dovrebbe rivestire un ruolo ed una dignità pari a quelli dell'altro testo.

Il Presidente Francesco STORACE fa presente che se la proposta dei colleghi del gruppo della Sinistra democratica intende configurarsi come testo del tutto

alternativo a quello in esame, sarebbe probabilmente opportuno esaminarla in una seduta apposita, da programmarsi a seguito di una deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Peraltro, il relatore potrebbe chiedere un aggiornamento della discussione, per ricomprendervi anche i contenuti della nuova proposta: in tal caso, per parte sua riterrebbe opportuno riaprire il termine per la presentazione di eventuali ulteriori emendamenti.

Il deputato Adriana POLI BORTONE, relatore, non intende entrare nel merito della procedura che dovrà essere seguita per pervenire all'esame della nuova proposta, testé pervenuta. Ritiene piuttosto, nel merito, che essa denoti non solo un'impostazione culturale legittimamente diversa da quella del primo testo, ma anche riferimenti, normativi e di altro genere, parziali e meno aggiornati, mentre sarebbe bene che il testo che la Commissione approverà risulti all'avanguardia anche per quanto concerne la citazione dei convegni e delle conferenze interparlamentari che recentemente hanno detto una parola nuova sul ruolo delle donne nella politica e nei *mass-media*.

Peraltro, non ha alcuna difficoltà — come già ebbe modo di far presente in passato — a pervenire ad eventuali modifiche del suo testo, anche a seguito dell'approvazione di emendamenti da presentarsi in futuro. In molte occasioni, infatti, questioni riguardanti il tema della condizione femminile e delle pari opportunità sono state portate avanti con un lavoro comune di tutte le donne impegnate nelle forze politiche rappresentate nel Parlamento.

Il deputato Giovanna GRIGNAFFINI auspica che possa essere tempestivamente elaborata una soluzione procedurale che consenta alla Commissione di prendere in esame anche il testo del quale è prima firmataria. Nello scusarsi con i colleghi per il ritardo con il quale la sua parte politica è pervenuta all'elaborazione del testo, fa presente di riconoscersi, in linea di principio, nell'impostazione che al problema viene data dalla collega Poli Bortone: ciò non toglie che il suo gruppo intenda esprimere su alcune questioni un punto di vista diverso, specie circa la politica di valorizzazione della figura delle donne, ed i possibili compiti da attribuire in merito alla RAI. Auspica quindi che la Commissione possa, pur muovendo ciascuna forza politica da punti di vista non perfettamente coincidenti, pervenire ad un impegno e ad un risultato comuni, e si domanda se i lavori non possano proseguire anche in una sede informale.

Il Presidente Francesco STORACE ritiene conclusivamente — e la Commissione vi consente — che le questioni procedurali e di merito emerse nella seduta di oggi possano essere affrontate in una riunione apposita dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, alla quale potranno eccezionalmente assistere anche altri componenti della Commissione. Nel riservarsi di stabilire in seguito un nuovo termine per la presentazione di eventuali emendamenti, fa quindi presente che l'Ufficio di Presidenza è a tale scopo convocato per domani, 17 luglio, alle 13,30, e rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 14,10.